

Assisi, Bagnasco: «Serve un patto sociale»

► Il presidente della Cei: «Salvare l'industria»

IL MESSAGGIO

ASSISI La crisi economica nel Paese resta «gravissima» e occorre «un patto sociale», «mettersi insieme», per dare una risposta alla gente che soffre. E anche le tante tensioni legate all'occupazione e alle diverse crisi industriali richiedono un protagonismo dell'Italia dove «la manna c'è ma deve essere rimessa in circolazione». Ha usato queste parole il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a conclusione dell'assemblea dei vescovi ad Assisi, alla Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli.

LE ECCELLENZE

Bagnasco ha sottolineato che l'Italia ha delle «eccellenze» da salvare. «Pensando alle realtà industriali come Terni, Genova, Taranto penso che occorrerebbe tenere quanto più possibile in casa i gioielli». E per risolvere i problemi dell'industria italiana e dell'occupazione non può essere adotta-

to «un approccio solo di tipo finanziario», ha detto il cardinal Bagnasco riferendosi alle realtà di «alta eccellenza riconosciuta nel mondo». «Vendere per ripianare, ma per poi non avere più nulla, non ci sembra utile anche perché la storia recente - ha detto il presidente della Cei - ci insegna che là dove non c'è stato un ancoraggio alla casa del nostro Paese la realtà industriale si è dissolta».

NON SOLO ECONOMIA

L'Italia, come anche l'Europa, hanno però bisogno in questo momento di «un patto sociale» perché la crisi, «pur grave, anzi gravissima» non può essere superata solo con risposte di tipo economico. «I primi responsabili della cosa pubblica, il Parlamento, si mettono insieme per un patto sociale come è accaduto nel dopoguerra». Perché ovunque «la crisi non è solo economica ma anche culturale». C'è un problema di identità. E in questo momento di confusione e disagio si inseriscono anche le proteste contro il diverso. Bagnasco allora commenta quanto sta accadendo in alcune periferie romane con scontri tra cittadini e immigrati. «Bisogna superare la paura dell'altro e del diverso cercare di fare posto a chi approda

nella nostra vita per motivi di sofferenza».

LA CHIESA

Dallo sguardo al Paese alle sfide interne della Chiesa. L'assemblea dei vescovi, che si è riunita quattro giorni ad Assisi, ha affrontato la questione della formazione dei sacerdoti. Il confronto proseguirà nelle conferenze episcopali regionali e «non c'è nessuna preclusione verso nessun tipo di difficoltà rispetto alla vita del nostro clero», ha assicurato Bagnasco. C'è infatti in generale un problema di formazione ma non si può nascondere che la credibilità del clero è stata anche minata da episodi di pedofilia e di scandali di vario genere.

Ma su questo fronte i vescovi sottolineano - nella nota finale dell'Assemblea - che la Chiesa è con i suoi preti «nella buona co-

«PENSANDO A CERTE SITUAZIONI CREDO CHE OCCORREREBBE TENERE IN CASA I GIOIELLI»



Il cardinale Angelo Bagnasco (presidente della Cei)

me nella cattiva sorte» e «si avverte l'importanza che anche quanti si sono resi colpevoli di delitti possano non essere abbandonati a se stessi». I vescovi prendono atto anche che le «trasformazioni in corso non vanno cercate solo all'esterno della Chiesa» e tra i problemi c'è il calo delle vocazioni, un trend che si conferma ormai da molti anni.

La Cei - è stato detto ad Assisi - sulla scorta della richiesta contenuta nel messaggio inviato da Papa Francesco di evitare «sia la figura dei preti clericali che rischia di allontanare la gente dal Signore, sia la figura dei preti funzionari che svolgono un ruolo cercando lontano da Dio la propria consolazione» - individua nel seminario «un itinerario di vera e propria iniziazione, durante il quale le esperienze pastorali non devono relegare in secondo piano la vita comunitaria». Alla luce di queste esigenze, la Cei auspica «una ridefinizione dei compiti del presbitero e delle priorità da affidare al suo ministero, nonché l'importanza di individuare forme che lo aiutino a sentirsi meno oberato dal peso della gestione amministrativa».

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grazie all'Assist il ginocchio non ha più segreti

► L'invenzione dell'ortopedico Luziatelli

MEDICINA

A furia di usare il navigatore si perde il senso dell'orientamento. E' il commento più comune di chi resta ostile alla tecnologia. Ma c'è chi ha pensato a un Tomtom per orientarsi sempre meglio dentro, anziché fuori. Dentro il nostro corpo. Lui è l'ortopedico Sandro Luziatelli. Si chiama «I Assist», il sistema computerizzato, che permette di unire precisione e accuratezza agli strumenti convenzionali. Per abbreviare i tempi chirurgici con una precisione del tutto sovrapponibile. Ed ecco il nuovo sistema di navigazione del tutto innovativo, estremamente contenuto, con scarsi ingombri in sala operatoria, collegato ad un Pc con sistema bluetooth e

che permette di risparmiare tempo, spazi e personale. Consta di una strumentazione facile, intuitiva, senza ingombri, senza elementi esterni al campo operatorio e con la possibilità di validare l'esecuzione dei tagli. La tecnologia consiste in pochi semplici apparecchi costituiti da accelerometri e giroscopi che prendendo a riferimento il centro della testa del femore, il centro del ginocchio e il centro della caviglia permettono di studiare l'esatta posizione, l'esatta asse di carico e l'esatta area di movimento dell'arto operato. L'intervento eseguito con l'ausilio del navigatore risulta estremamente utile soprattutto nelle ginocchia più complesse, con gravi deformità del femore e della tibia, in pazienti obesi dove lo strumentario convenzionale può non essere preciso e affidabile. L'uso del navigatore in generale e di I Assist in particolare arreca certamente benefici per il paziente, per il chirurgo e per la struttura sanitaria; permette un migliore allineamento della protesi dell'asse meccanico dell'arto inferiore, abbrevia i tempi operatori con indubbi vantaggi in termini di sicurezza per il paziente. Imprecisioni di pochi gradi nell'applicazione delle componenti protesiche possono compromettere in modo irreparabile l'efficienza dell'impianto e la sua durata negli anni. Proprio per tali motivi i chirurghi ortopedici, i bioingegneri e i tecnici delle aziende produttrici hanno da sempre studiato approfonditamente e sperimentato nuove tecnologie per fornire al chirurgo gli strumenti più adatti per permettergli di eseguire l'intervento con la massima precisione possibile. Una recente analisi della letteratura internazionale (Brett Joa 2013) evidenzia come la navigazione assieme a un corretto allineamento delle componenti protesiche con margine di errore veramente esigui e con conseguenti migliori risultati in termini di funzionalità e di durata della protesi. L'artrosi del ginocchio viene trattata comunemente con terapie farmacologiche e fisioterapiche, ma spesso non rimane che l'intervento chirurgico. E con questo sistema l'esito è assicurato.

IN SALA OPERATORIA IL COLLEGAMENTO BLUETOOTH È DIRETTO CON IL COMPUTER



Sandro Luziatelli

Stella Carnevali


Regione Umbria

Provincia di Perugia

Comune di Spello

Camera di Commercio Perugia
in collaborazione con

BCC Federazione Lazio Umbria Sardegna

ACRON Banca Impresa

CartaBCC La mia Carta è differente

Università dei Sapori

14-16 NOVEMBRE 2014

SPELLO

OLEIDE

LA DISFIDA DELLA BRUSCHETTA

II EDIZIONE

VILLAGGIO OLEIDE

DELLE BCC

MOSTRA MERCATO

DEI PRODOTTI TIPICI

DEGUSTAZIONI

GRATUITE

COOKING SHOW

CONVEGNI E SEMINARI

OSTERIA DIFFUSA

CON MENU A TEMA

E TANTI ALTRI

EVENTI

un evento ideato e promosso da



Spello e Bettona


Media Partner

Partner


Partner

Partner


Partner

Partner



www.oleide.it




manicini@design.com